



Tetide

di Maria Antonella D'Agostino

Nei primordi del tempo
accarezzavi la terra
circondandola del tuo tepore.
Ignaro cullavi
civiltà sconosciute
lambendo le rive
con doni di vita.
Tua figlia son io,
in te, oceano immenso,
ho perso le mie radici.

E la ninfa
che portava il tuo nome
non disdegnò l'umano.
Ma non la protesse
da fragilità e dolore
l'immortalità di Nereo.
Sapeva Chaos
che dalla sua progenie
sarebbe scaturito l'imperfetto?

Da *FIGLIA DI TETIDE* AmicoLibro, Montescaglioso (MT) 2015

